

## **Traffico di droga con "Cosa nostra": riformata la sentenza**

Dodici anni di reclusione al boss palermitano Pietro Aglieri, cinque anni e quattro mesi a Giuseppe Amante, assolti per non aver commesso il fatto i fratelli Prospero e Salvatore Leocata, e Salvatore Centorrino che in primo grado erano stati condannati. L'accusa era di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di grosse partite di cocaina.

Questa la conclusione del processo d'appello per il traffico di droga tra le cosca messinese di Giostra e "Cosa Nostra" negli anni che vanno dal 1981 al 1985, un commercio di grosse partite (in una occasione addirittura tre chilogrammi di cocaina) che secondo l'accusa passava anche per Catania.

Questo procedimento nasceva dalle prime dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Mario Marchese, boss di un clan del rione Giostra, che raccontò ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia l'esistenza di ottimi rapporti avuti all'inizio degli anni Ottanta con Cosa Nostra e in particolare con Pietro Aglieri che, nell'organigramma della mafia palermitana, aveva il compito di curare la vendita di eroina del tipo "thailandese" e cocaina.

Marchese ha riferito di incontri avuti con Aglieri in un noto ristorante e gli accordi raggiunti per gli acquisti di droga. Il mezzo usato per far arrivare eroina e cocaina nella nostra città era un'autovettura di grossa cilindrata: la droga veniva nascosta all'interno della carrozzeria. Una volta giunta a Messina via autostrada (la consegna, sarebbe spesso avvenuta al casello di Tremestieri) la droga veniva distribuita ai piccoli spacciatori che agivano per conto del clan di Giostra nei villaggi e in periferia.

Come detto la Corte d'appello (presidente Bambara, componenti Maffa e Moleti) ha confermato la sentenza di primo grado per due imputati: 12 anni a Pietro Aglieri, 5 anni e 4 mesi ad Amante. Ha invece assolto, per non aver commesso il fatto, Centorrino (4 anni in primo grado) e i fratelli Leocata (5 anni e 4 mesi in tribunale).

Nella difesa sono stati impegnati gli avvocati Francesco Traclò, Salvatore Strocio, Giuseppe Romano e Laura Autru Ryolo.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***